

Allegato 1

INVITO ALLA PRESENTAZIONE DI PIANI DI ATTUAZIONE TERRITORIALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO REGIONALE "COMUNITA' ATTIVE" CHE PREVEDE ATTIVITA' DI GIUSTIZIA RIPARATIVA, INTERVENTI A VALENZA RIPARATIVA E SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA ALLE VITTIME DI REATO A CARATTERE GENERALISTA IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R. n. 7500 del 15/12/2022.

PREMESSA

Regione Lombardia, per il tramite della Direzione Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, in attuazione della legge regionale n. 25/2017 "Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria" ed in particolare dell'art. 9 "Sperimentazione di interventi in materia di Giustizia Riparativa" e secondo quanto disposto dalla d.g.r. 31 luglio 2019 n. 2022, ha aderito all'accordo stipulato tra Cassa delle Ammende, le Regioni e le Province Autonome per la programmazione condivisa relativa ad interventi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale, con la presentazione di un progetto regionale per lo sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reati, per la giustizia riparativa e la mediazione penale dal titolo "Un futuro in Comune", così come disposto dalla d.g.r. n. 5053/2021.

Con d.d.s. n. 10759 del 3 agosto 2021 e successivo d.d.s. n. 1465 del 29 ottobre 2021 Regione Lombardia ha approvato i Piani di attuazione territoriale del progetto "Un futuro in Comune", in convenzione con i Comuni di Brescia, Bergamo, Como (Azienda Sociale Comasca Lariana), Lecco, Cremona, Mantova, Monza, Lodi, Pavia, Rozzano, Varese, Milano, partner del progetto regionale su base territoriale.

Il progetto, concluso il 31 gennaio 2024, ha previsto:

- l'implementazione e lo sviluppo dei centri di giustizia riparativa e di mediazione penale di Milano e di Brescia;
- l'attivazione di n. 12 poli territoriali per attività a rilevanza riparativa;
- l'implementazione e sviluppo di almeno n. 12 sportelli di supporto alle vittime di reato a carattere generalista;
- la realizzazione di percorsi di sensibilizzazione, informazione e formazione;
- la sperimentazione della giustizia riparativa nei contesti educativi e con gruppi di giovani.

Tenuto conto della necessità di consolidare le azioni di supporto alle vittime di reato e l'attività a valenza riparativa sul territorio, Regione Lombardia, con d.g.r. n. 7500 del 15/12/2022, ha definito le linee programmatiche nell'ambito di progetti per il reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, la riduzione del rischio di recidiva e il sostegno della piena attuazione delle finalità rieducative della pena prevedendo, tra gli altri, la realizzazione del progetto regionale "Comunità attive" attraverso il finanziamento di Cassa delle Ammende.

Il progetto, in continuità con le esperienze precedenti, intende sostenere lo sviluppo e l'implementazione di un sistema di giustizia riparativa e di sostegno alle vittime di reato omogeneo e uniforme su base territoriale, attraverso:

- il consolidamento e la messa a sistema delle reti di assistenza delle vittime di reato, già operative;

- il rafforzamento della fruibilità e dell'accessibilità dei programmi di giustizia riparativa e di mediazione reo/vittima nelle diverse fasi del processo, con particolare attenzione alla fase esecutiva della pena, valorizzando l'utilizzo di programmi inclusivi della comunità;
- l'introduzione e la diffusione dei percorsi di revisione critica del reato nei percorsi di reinserimento sociale già in corso di realizzazione;
- l'utilizzo della pratica riparativa per affrontare la conflittualità che riguarda la vita detentiva promuovendo il paradigma della giustizia riparativa quale nucleo significativo attorno al quale orientare la definizione di un sistema altamente integrato;
- la stabilizzazione di un sistema operativo sovraterritoriale uniformato alla divisione territoriale della Regione in Corti d'Appello territoriale, attraverso i centri di mediazione penale e giustizia riparativa di Milano e Brescia;
- la stabilizzazione delle competenze dall'ambito penale minorile all'ambito degli adulti e l'implementazione di equipe territoriali.

Il progetto "Comunità attive" è stato presentato a Cassa delle Ammende in data 27/11/2023 (pec Protocollo J2.2023.0100729), previa condivisione con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, l'Ufficio Interdistrettuale dell'Esecuzione Penale Esterna, il Centro per la Giustizia Minorile.

Il progetto ha una durata di 24 mesi e prevede un finanziamento pari ad euro 1.230.000,00, di cui euro 1.000.000,00 quale finanziamento di Cassa delle Ammende ed euro 230.000,00 quale co-finanziamento regionale.

Ciò premesso, nelle more dell'approvazione dell'intervento da parte di Cassa delle Ammende, occorre procedere all'acquisizione della pianificazione esecutiva da parte dei territori individuati nel progetto in ragione dei percorsi avviati, finalizzati all'implementazione e allo sviluppo di servizi e attività di giustizia riparativa, di assistenza generale alle vittime di reato, al fine di garantire la continuità degli interventi.

La pianificazione dovrà tenere conto altresì dei progetti in corso di definizione a valere su altri finanziamenti nazionali.

In particolare, in data 3 novembre 2023, il Ministero di Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia ha emanato specifico invito alle Regioni di aderire alla proposta progettuale per la realizzazione di interventi per l'assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio - Annualità 2023. Con delibera N° XII/1427 del 27/11/2023 Regione Lombardia ha aderito alla proposta di accordo del Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia per la realizzazione di interventi per l'assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato per l'annualità 2023, sottoscrivendo il progetto "Informazione e assistenza alle vittime: il diritto di comprendere e di essere compresi" per la concessione del finanziamento e dei criteri di utilizzo delle risorse.

ART. 1 SOGGETTI PARTNER

Il presente Invito è rivolto ai Comuni di Brescia, Bergamo, Como (Azienda Sociale Comasca Lariana), Lecco, Cremona, Mantova, Monza, Lodi, Pavia, Rozzano, Varese, Milano, che rappresentano i territori su cui sono presenti interventi in materia di giustizia riparativa e di mediazione penale nonché di assistenza e tutela delle vittime di reato.

Tali soggetti sono stati inseriti nella partnership del progetto presentato a Cassa delle Ammende, in ragione dell'esperienza maturata nell'ambito del precedente intervento "Un futuro in Comune", di cui "Comunità attive" rappresenta la prosecuzione, e dell'interesse dichiarato dai Comuni di riferimento a proseguire nei percorsi avviati.

In ragione di ciò, i Comuni interessati sono invitati a presentare un Piano di attuazione territoriale, contenente le modalità di attuazione degli interventi, sia gestiti direttamente e/o attivati per il tramite di Enti del Terzo settore, garantendo i servizi e gli sportelli di tutela e ascolto delle vittime di reato, i programmi di giustizia riparativa così come definite dal D.lgs. n. 150/2022 e più in generale tutte le attività già in essere a valenza riparativa, al fine di un miglioramento organizzativo, di accessibilità e di potenziamento dei servizi/sportelli stessi.

Nella presentazione del Piano di attuazione territoriale particolare attenzione, coerentemente con le disposizioni attinenti la programmazione regionale, deve essere posta a ridurre l'eccessiva frammentazione territoriale, garantendo l'integrazione tra il sistema dei Servizi alla persona e il sistema dei Servizi della giustizia e definire percorsi di coinvolgimento con tutti i soggetti operanti in forma complementare e integrata, costruendo occasioni di partecipazione e per quanto possibile coprogettazione da parte delle comunità locali, nei diversi ruoli e responsabilità.

Potranno altresì essere previste modalità di coinvolgimento dei cittadini, degli stakeholder e della comunità allargata, sia nella fase di redazione che di attuazione.

ART. 2 OBIETTIVI PROGETTUALI

La presente progettualità mira a perseguire gli obiettivi sottoelencati suddivisi per macroaree.

1. Costruire un sistema di giustizia riparativa omogeneo per lo sviluppo e l'implementazione di programmi di giustizia riparativa attraverso la stabilizzazione dei servizi attivi, dei Poli territoriali per la giustizia riparativa, la diffusione di una cultura della giustizia riparativa coinvolgendo attivamente la comunità, gli istituti di pena e gli istituti scolastici;
2. Rispondere al bisogno di protezione e cura delle vittime di reato, sia primarie che secondarie, sia individuali che collettive, nell'ottica di evitare rischi di vittimizzazione secondaria (Direttiva UE 29/12) attraverso l'implementazione dei 12 servizi generalisti per il supporto alle vittime di reato, su base provinciale e dei relativi punti di ascolto nelle diverse aree territoriali, per garantire alle vittime ascolto e informazioni sui diritti, supporto psicologico ed eventuale accompagnamento ai servizi del territorio attraverso la realizzazione di una rete integrata territoriale tra il sistema dei Servizi sociali, sanitari e sociosanitari, le Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia Territoriale), il Tribunale, le Scuole e gli Istituti di pena;
3. Sperimentare e diffondere un approccio globale per la gestione riparativa dei conflitti e sostenere una cultura della riparazione attraverso il coinvolgimento attivo della comunità e degli Istituti scolastici e la realizzazione di azioni di informazione e sensibilizzazione che coinvolgano la Magistratura, l'Ordine degli Avvocati, le Forze dell'ordine, i Servizi della giustizia e i Servizi territoriali favorendo l'acquisizione di competenze funzionali e la stesura di protocolli di collaborazione;

4. Rafforzare e migliorare la capacità del sistema di definire interventi personalizzati in grado di offrire una risposta proporzionata/adequata all'intensità del bisogno identificato, superando le logiche settoriali attraverso un'azione di governance e di coordinamento di sistema.

ART. 3 DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessiva per la realizzazione del progetto regionale "Comunità attive" ammonta ad euro 1.230.000,00, di cui euro 1.000.000,00 a valere sulle risorse messe a disposizione da Cassa delle Ammende ed euro 230.000,00 a valere sul bilancio regionale.

Al fine di facilitare la programmazione delle azioni e dei servizi si fornisce una stima del budget per territorio, effettuata tenendo conto delle esigenze di continuità delle attività progettuali e della presenza dei Centri di Giustizia riparativa presso i Comuni sede di Corte di Appello.

Tabella 1. Stima del riparto delle risorse sul territorio

Area territoriale	Budget di progetto articolato per territorio (€)
Bergamo	99.585,00 €
Brescia	141.684,00 €
Como	63.680,00 €
Cremona	63.408,00 €
Lecco	43.608,00 €
Lodi	39.038,00 €
Mantova	60.443,00 €
Milano	261.470,00 €
Monza	135.730,00 €
Pavia	64.597,00 €
Rozzano	166.754,00 €
Varese	90.003,00 €
TOTALE	1.230.000,00

Il budget potrà prevedere spese generali per un importo pari al massimo al 20% delle spese complessivamente previste.

A completamento dell'istruttoria sui Piani di attuazione territoriale pervenuti, verrà definito il budget che sarà assegnato agli enti interessati a titolo di contributo a fondo perduto, concesso al fine della realizzazione degli interventi e al conseguimento dei risultati indicati nel progetto regionale.

Resta inteso che l'assegnazione delle risorse avverrà solo a seguito di valutazione della proposta progettuale da parte di Cassa delle Ammende e della formalizzazione delle relative procedure.

Regione Lombardia, sulla base degli esiti del monitoraggio fisico, finanziario e procedurale trimestrale, si riserva di effettuare nel corso del progetto eventuali rimodulazioni di budget tra i diversi territori, al fine di conseguire i risultati attesi.

Inoltre, la dotazione potrà essere integrata con ulteriori fondi che si rendessero disponibili e/o diversi conferimenti da parte di Cassa delle Ammende e/o del Ministero di Giustizia per le stesse finalità.

ART. 4 SPESE AMMISSIBILI

Le spese sono rendicontate a costi reali.

Spese per il personale impiegato nel progetto (interno ed esterno)

Per spese di personale si intendono i costi per le risorse umane coinvolte, attraverso contratti di lavoro o contratti di prestazioni di servizi, nella realizzazione degli interventi, ivi compreso le spese per attività formativa propedeutica alla certificazione delle competenze.

Essi sono da intendersi come "personale interno" e come "personale esterno".

I costi ammissibili per il personale comprendono: le retribuzioni lorde (compresi i premi di produttività, le gratifiche, i bonus, le indennità ecc.) incluse eventuali prestazione di welfare aziendale, buoni pasto ecc., in linea con i contratti collettivi, versate al personale a compenso del lavoro prestato in relazione all'intervento. Nella retribuzione lorda, sono compresi i costi relativi alle tasse e ai contributi previdenziali a carico dei lavoratori, gli oneri contributivi e sociali, volontari e obbligatori, nonché gli oneri differiti che incombono sul datore di lavoro.

Nello specifico, potranno essere finanziate le seguenti figure professionali: assistente sociale, educatore professionale, mediatore penale, psicologo, criminologo, esperto legale, operatore sociale, docente.

Il costo orario massimo consentito sarà di:

- 35,00 euro/ora per le figure di docente/formatore;
- 25,00 euro/ora per tutte le altre figure professionali.

Spese generali

Le spese generali riguardano le attività di coordinamento, informazione, ricerca, sensibilizzazione.

Il costo unitario massimo consentito è pari ad euro 25,00.

Nelle spese generali si intendono inclusi i costi delle figure professionali amministrative (costo orario massimo euro 25,00).

La proposta di budget del Piano di attuazione territoriale sarà oggetto di istruttoria e potrà pertanto essere rideterminata in applicazione del principio di economicità degli interventi. Allo stesso modo, Regione Lombardia potrà rideterminare il budget complessivo dei Piani presentati in modo da garantire la coerenza con la dotazione finanziaria disponibile.

Gli impegni potranno essere assunti e le spese sostenute a partire dalla data di sottoscrizione della Convenzione di finanziamento.

Gli Enti nella realizzazione del progetto sono tenuti ad adottare procedure ad evidenza pubblica per tutti gli affidamenti di forniture, lavori, servizi, incarichi professionali, nonché in caso di selezione di soggetti attuatori degli interventi finanziati, nel pieno rispetto della normativa vigente.

ART. 5 INTERVENTI AMMISSIBILI

In ragione degli obiettivi e delle macro-azioni descritte nel progetto regionale di cui alla d.g.r. n. 7500/2022 e nel progetto regionale "Comunità attive" presentato a Cassa delle Ammende, gli interventi da realizzarsi nelle aree territoriali di cui al paragrafo "soggetti beneficiari", sono di seguito riportate:

➤ MACRO AZIONE 1 Realizzazione di programmi di Giustizia Riparativa

Nelle more dell'accreditamento dei Centri di giustizia riparativa e dell'eventuale realizzazione di ulteriori Centri territoriali, in base alle esigenze emerse dai singoli territori, l'attuale progettualità intende permettere la continuità delle azioni realizzate dai centri di mediazione penale che garantiranno i programmi di giustizia riparativa così come definiti dall'Art. 53 del D.Lgs 150 del 2022:

a) la mediazione tra la persona indicata come autore dell'offesa e la vittima del reato, anche estesa ai gruppi parentali, ovvero tra la persona indicata come autore dell'offesa e la vittima di un reato diverso da quello per cui si procede;

b) il dialogo riparativo;

c) ogni altro programma dialogico guidato da mediatori, svolto nell'interesse della vittima del reato e della persona indicata come autore dell'offesa.

Le mediazioni potranno essere realizzate anche grazie ad equipe di mediatori itineranti in accordo con gli enti ospitanti per l'utilizzo di spazi adeguati all'attività di mediazione e anche all'interno dei contesti detentivi.

Nei 12 Comuni del territorio regionale partner di progetto, sono stati attivati dei "Poli Territoriali" organizzati su base provinciale che realizzano, grazie a equipe multidisciplinari, azioni complementari ai programmi di giustizia riparativa, così come definiti dalla D.lgs. 150 del 2022, e hanno valenza educativa e riparativa, costituendo il punto di riferimento territoriale per la promozione di azioni di informazione e sensibilizzazione in materia di giustizia riparativa.

I Poli territoriali, attraverso la presente proposta progettuale, dovranno garantire le seguenti azioni:

- Sviluppare interventi a valenza riparativa nei contesti detentivi che insistono sul territorio di propria competenza;
- Sviluppare, di concerto con i Centri di giustizia riparativa, progetti di intervento attivando anche attori locali definendo la ripartizione delle competenze;
- Realizzare interventi di sensibilizzazione all'interno dei territori rivolti sia alla cittadinanza, sia ai contesti educativi e sia con specifici gruppi (ad es. giovanili);
- Concorrere alla funzione di osservatorio sovra territoriale, attraverso la raccolta dati e la mappatura costante delle esperienze di giustizia riparativa sviluppate a livello territoriale.

Le attività finanziate dovranno svolgersi nel rispetto del processo di adeguamento dei Centri per la giustizia riparativa ai livelli essenziali e uniformi delle prestazioni, secondo quanto sarà approvato dalla Conferenza Unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo

28 agosto 1997 n. 281, nonché alle garanzie e alle disposizioni stabilite nel decreto legislativo 10 ottobre 2022 n. 150.

➤ **MACRO AZIONE 2: Messa a sistema della rete di sportelli rivolti alle vittime di reato Direttiva 2012/29/UE.**

Regione Lombardia intende dare attuazione alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che istituisce "Norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato", per favorire lo sviluppo di servizi per il sostegno alle vittime di reato, su tutto il territorio regionale in modo uniforme, concernenti l'assistenza generale alle vittime di reati, in linea con quanto posto in essere con i progetti finanziati dal Ministero della Giustizia.

Grazie alle precedenti progettualità sul territorio regionale sono stati istituiti 12 sportelli generalisti rivolti alle vittime di reato e il presente progetto mira a realizzare i seguenti obiettivi:

- stabilizzare sportelli dedicati alle vittime di reato garantendo accoglienza, ascolto, supporto informativo, psicologico, legale;
- garantire una risposta qualificata e competente ai bisogni di sostegno della vittima;
- migliorare i servizi offerti in risposta alle necessità e ai problemi della comunità nelle sue diverse articolazioni (servizi, persone, organizzazioni);
- aumentare l'accessibilità ai servizi offerti e la copertura territoriale;
- sostenere le reti territoriali, composte da un Ente territoriale capofila e da altri Enti locali e istituzioni del territorio, enti sanitari e sociosanitari, Forze dell'ordine, Terzo settore, Autorità Giudiziaria, attraverso percorsi di accompagnamento di natura operativo e organizzativa;
- garantire l'accesso delle vittime a percorsi di giustizia riparativa, qualora le stesse lo richiedano.

Per il perseguimento dell'obiettivo diventa fondamentale l'equipe multidisciplinare di base, costituita da professionalità appartenenti alle seguenti aree: giuridico-legale; socioassistenziale; medico-sanitaria, così da garantire un accesso sicuro, libero e gratuito all'utenza.

➤ **MACRO AZIONE 3: realizzazione di percorsi di sensibilizzazione e informazione**

I percorsi di sensibilizzazione e informazione sono organizzati su più livelli (regionale, provinciale, scala super-provinciale) e comprendono le seguenti attività:

- azioni di informazione e sensibilizzazione per attivare percorsi di giustizia riparativa e diffondere la conoscenza degli sportelli rivolti alle vittime rivolte alla cittadinanza;
- azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione rivolte agli operatori;
- realizzazione di percorsi di informazione e sensibilizzazione rivolti agli organi della Magistratura, delle FF.OO, del Corpo di Polizia Penitenziaria, agli operatori dei servizi della giustizia e ai responsabili dei servizi alla persona, sanitari e sociosanitari.

➤ **MACRO AZIONE 4: implementare un modello di governance che garantisca un'omogeneità delle azioni**

Il modello di governance che verrà adottato si caratterizza per l'approccio partecipativo all'attuazione del progetto e si realizza attraverso diversi livelli.

Un primo livello di governance istituzionale è rappresentato dalla cabina di regia trimestrale a cui prendono parte Regione Lombardia, i Servizi per la giustizia (UEPE, PRAP, CGM) e gli enti partner capofila con il compito di definire l'andamento, il monitoraggio e le eventuali azioni correttive del progetto.

A livello operativo al fine di stimolare un continuo confronto e l'omogeneizzazione degli interventi sono previste le seguenti azioni:

- Realizzazione di Tavoli tematici con le reti allargate del progetto per assicurare la definizione operativa e l'attuazione delle attività previste dal progetto e per costruire a mantenere la rete con i servizi del territorio, rispetto ai vari ambiti di pertinenza, che coinvolgono il progetto di inserimento della persona (servizi specialistici, servizi sociali territoriali, servizi della giustizia) e con le realtà del terzo settore attive nei vari ambiti;
- Coordinamento delle reti di partenariato territoriale con funzione di presidio strategico dell'attuazione del progetto. L'attività di coordinamento garantisce l'implementazione delle attività previste dal progetto con il supporto degli operatori e dell'équipe dei poli territoriali e dei servizi rivolti alle vittime di reato per assicurare la buona gestione finanziaria del progetto;
- Raccordo mensile tra i comuni sede della Corte d'Appello volte alla condivisione dei modelli e allo scambio di esperienze nell'ottica di un'omogeneizzazione delle attività progettuali;
- Equipe multidisciplinare composta dagli operatori del progetto coinvolti nella definizione operativa e attuazione delle attività del progetto che si relazionano con le reti allargate nell'implementazione delle prese in carico e con l'Area Educativa, Sanitaria, Sicurezza e delle Direzioni degli IP e con gli operatori di UEPE/ USSM, al fine di monitorare i singoli percorsi. Saranno organizzati momenti informativi e formativi in favore dei membri dell'equipe multidisciplinare in modo da fornire maggiori strumenti di analisi e comprensione dei percorsi di accoglienza e cura delle persone seguite dal progetto. Si intende anche supportare momenti di supervisione di gruppo in favore dei membri dell'equipe multidisciplinare.

ART. 6 DESTINATARI

I destinatari degli interventi sono:

- Soggetti sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria (minori e adulti);
- Vittime di reato;
- Operatori dei Servizi della giustizia, Avvocati, Magistrati, FF.OO., Operatori dei servizi territoriali, Istituti scolastici, Polizia penitenziaria.

ART. 7 DURATA E DECORRENZA DELL'INTERVENTO

La durata complessiva dell'intervento è di 24 mesi (dalla data di sottoscrizione della Convenzione da parte di Cassa delle Ammende al 28 febbraio 2026), fatte salve eventuali proroghe che verranno adottate a seguito di specifica richiesta da parte di Regione e relativa autorizzazione da parte di Cassa delle Ammende.

ART. 8 CONTENUTO DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione completa di ogni sua parte, come da schema allegato (All. A) in forma di autodichiarazione ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 e firmata dal legale rappresentante, dovrà contenere:

- la completa denominazione, la natura, la forma giuridica, la sede legale e la sede operativa, i numeri di CF e P.IVA;
- le generalità del legale rappresentante e dell'idoneità dei suoi poteri alla sottoscrizione degli impegni connessi con l'istanza di manifestazione di interesse;
- la dichiarazione di obbligarsi ad adottare un sistema di contabilità separata ed informatizzata;
- la dichiarazione di obbligarsi a rispettare la tracciabilità dei flussi finanziari;
- la dichiarazione di accettare, durante la realizzazione dell'intervento i controlli di Regione Lombardia e degli altri organi competenti;
- la dichiarazione di fornire dati e informazioni richiesti ai fini del controllo e valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa.

L'istanza dovrà contenere:

- La descrizione del Piano di attuazione Territoriale come da schema allegato (All. B);
- Articolazione del budget di spesa in linea con la stima indicata al paragrafo "Dotazione finanziaria" (personale, spese gestionali) come da schema allegato (All. C).

ART. 9 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al progetto regionale in qualità di partner deve essere presentata, pena l'inammissibilità, esclusivamente attraverso la piattaforma Bandi e Servizi **dalle ore 12.00 del 4 marzo 2024 alle ore 12.00 del 5 aprile 2024.**

Prima di presentare domanda di partecipazione, gli enti devono (accedendo alla piattaforma Bandi e Servizi dal seguente link www.bandi.regione.lombardia.it):

- Registrarsi (fase di registrazione) al fine di accedere all'area personale nel Sistema Informativo Bandi e Servizi (non richiesto per chi è già registrato) utilizzando, secondo quanto previsto dal Titolo III del DL 16 luglio 2020 n. 76 (DL Semplificazioni), una delle seguenti modalità:
 - Sistema Pubblico Identità Digitale (SPID);
 - Carta Nazionale dei Servizi (CNS) – Carta di Identità Elettronica.
- provvedere all'inserimento delle informazioni richieste (fase di profilazione) sul predetto sito (non è richiesto per chi ha già avuto modo, in precedenza, di fornire tali dati, salvo la necessità di aggiornamento). Tale procedura consiste nel:
 - compilare le informazioni relative al soggetto beneficiario;
 - allegare il documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante e l'atto costitutivo che rechi le cariche associative;
 - attendere la validazione da parte del sistema.

I tempi di validazione potranno richiedere, a seconda della modalità di registrazione e profilazione utilizzata, fino a 16 ore lavorative.

La registrazione e profilazione da parte dell'Ente capofila possono avvenire sin dal giorno successivo alla pubblicazione dell'Invito.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto stesso.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione costituirà causa di inammissibilità formale delle domande di partecipazione.

Al termine della compilazione online della domanda di partecipazione, il soggetto richiedente dovrà provvedere ad allegare la seguente documentazione, debitamente sottoscritta, caricandola elettronicamente sul sistema informativo:

- Allegato B) Scheda Piano di attuazione territoriale;
- Allegato C) Scheda budget di spesa.

A seguito del caricamento dei documenti sopra descritti, l'ente richiedente deve scaricare tramite l'apposito pulsante la domanda di partecipazione generata automaticamente dal sistema (Allegato A), sottoscriverla secondo le modalità di seguito descritte e riallegarla al sistema.

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic Identification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al progetto dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

Le istanze sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "invia al protocollo".

Ai fini della suddetta procedura il sistema informatico rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di partecipazione presentata.

Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda, farà fede la data e l'ora di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica della piattaforma Bandi e Servizi al soggetto richiedente che riporterà il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

ART. 10 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ

Sono considerate ammissibili le domande di partecipazione che soddisfano i seguenti criteri:

- rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle domande previsti dalla presente manifestazione di interesse;
- completezza delle informazioni fornite e conformità delle stesse rispetto alla specifica modulistica;
- presenza dei requisiti soggettivi in capo al potenziale destinatario indicati nel presente Invito;
- rispetto dei requisiti relativi agli ambiti tematici di intervento e alle modalità attuative individuate nel presente Invito, in ottemperanza a quanto disposto dalla d.g.r. 7500/2022.

Nell' istruttoria verranno inoltre verificate la completezza e conformità delle specifiche tecniche del Piano di attuazione territoriale presentato in relazione a quanto indicato nel progetto presentato da Regione Lombardia nelle macro-azioni di cui al paragrafo 5. In particolare, si terrà conto dei seguenti elementi:

- Chiarezza e completezza nella definizione degli obiettivi, dei risultati, delle attività previste, della modalità di attuazione, dei destinatari;
- Presenza di protocolli operativi con enti pubblici e privati e di protocolli e accordi con i Servizi della giustizia;
- Previsione di un sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati di progetto;
- Coerenza e correttezza della progettazione con la declinazione del budget in relazione ad attività e figure professionali;
- Previsione di integrazione con programmi, progetti e tavoli di lavoro già attivi nel territorio riferibili all'area della giustizia riparativa, della mediazione penale, dell'assistenza e supporto vittime di reato;
- Previsione di proposte di azioni di sistema per il territorio.

In fase di istruttoria potrà essere richiesta l'integrazione documentale, tra cui la revisione del Piano e la rimodulazione della proposta di budget presentata.

ART. 11 VERIFICHE E CONTROLLI E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA

L'amministrazione regionale si riserva di effettuare gli opportuni controlli rispetto alle dichiarazioni rese o di richiedere copia autentica della documentazione.

Il presente Invito non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche, obblighi negoziali o all'attivazione di rapporti di collaborazione con Regione Lombardia che si riserva la potestà di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento di cui trattasi, con atto motivato.

Subordinatamente all'approvazione del progetto "Comunità attive" da parte di Cassa delle Ammende e alla sottoscrizione della Convenzione di finanziamento, il Responsabile di procedimento approva con proprio provvedimento la validazione dei Piani di attuazione territoriale e dei budget di progetto. L'esito dell'istruttoria verrà pubblicato sul "Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia" e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.bandi.regione.lombardia.it.

Entro 20 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della validazione dei Piani di attuazione territoriale, gli enti partner sono tenuti a confermare la partecipazione attraverso la procedura online (di accettazione del contributo), pena la decadenza del diritto stesso alla partecipazione al progetto.

Successivamente verrà sottoscritto l'accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e soggetti partner, che definisce in particolare: modalità organizzative, gestionali e di realizzazione delle diverse attività progettuali sul territorio regionale; obblighi dei partner; spese ammissibili; modalità di erogazione del finanziamento, rendicontazione e verifica dell'attuazione del progetto; criteri e modalità di valutazione dei risultati raggiunti.

La mancata trasmissione dei documenti sopra riportati comporta la decadenza dalla partecipazione al progetto.

ART. 12 OBBLIGHI DEI PARTECIPANTI

I soggetti partecipanti sono tenuti al rispetto delle disposizioni contenute nel presente Invito, nonché da eventuali comunicazioni e disposizioni successivamente adottate da parte di Regione Lombardia.

ART. 13 RENDICONTAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Subordinatamente all'approvazione da parte di Cassa delle Ammende e alla sottoscrizione della Convenzione di finanziamento e degli accordi di collaborazione, si procederà ad erogare la quota di contributo in due tranches: 70% alla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione e saldo finale a seguito di rendicontazione e validazione delle spese sostenute.

Regione Lombardia fornirà ai partner le indicazioni operative per procedere al monitoraggio trimestrale e alla rendicontazione.

Sulla base degli esiti del monitoraggio fisico, finanziario e procedurale trimestrale, Regione Lombardia si riserva di effettuare eventuali modifiche e rimodulazioni di budget, al fine di conseguire i risultati attesi.

Inoltre, gli esiti delle attività di monitoraggio e valutazione che saranno svolte da Regione Lombardia sulle progettualità realizzate sui singoli territori saranno funzionali alla programmazione delle future iniziative.

ART. 14 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è Tamara Trento (tamara_trento@regione.lombardia.it), Dirigente della Struttura Inclusione Sociale, Contrasto alla Povertà e Marginalità della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità di Regione Lombardia.

ART. 15 TRATTAMENTO DATI PERSONALI

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N.2016/679 e D.lgs.101/2018), i dati contenuti saranno utilizzati nell'ambito

del procedimento di istruttoria. Tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la riservatezza e diritti dell'operatore. I dati forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento al procedimento per il quale viene presentata la documentazione. Il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico. Il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura. Il titolare del trattamento è Regione Lombardia.

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali allegata al presente Invito.

ART. 16 PUBBLICAZIONE

Il presente Invito è pubblicato sul Portale Bandi e Servizi www.bandiregione.lombardia.it. Copia integrale del presente Invito e dei relativi allegati è pubblicato sul B.U.R.L.

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti dell'Invito e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta all'indirizzo email: inclusionesocialesistemapenale@regione.lombardia.it

Per le richieste di assistenza alla compilazione online e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center di Lombardia Informativa al numero verde 800.131.151 operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico;
- dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- l'Accordo stipulato tra Cassa delle Ammende e la Conferenza delle Regioni e le Province Autonome per la promozione di una programmazione condivisa relativa ad interventi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale approvato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 26 luglio 2018;

- la d.g.r. n. 2022 del 31 luglio 2019 "Preso d'atto dell'Accordo stipulato con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per la promozione di una programmazione condivisa relativa ad interventi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale";

- il rinnovo dell'Accordo stipulato tra Cassa delle Ammende, le Regioni e le Province Autonome per la promozione di una programmazione condivisa relativa ad interventi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale, approvato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 2 dicembre 2021;

- la d.g.r. n. 6710 del 18/07/2022 "Preso d'atto del rinnovo dell'Accordo stipulato tra Cassa delle Ammende e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per la promozione di interventi d'inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale e approvazione del progetto regionale "incubatori di comunità 2: la possibilità di una alternativa";

- l'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Unificata del 28 aprile 2022, ai sensi dell'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 281 del 28 agosto 1997, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali che approva il documento

recante le "Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale";

- il Protocollo d'Intesa del 28 giugno 2022 stipulato tra Ministero della Giustizia, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e Cassa delle Ammende per l'attuazione delle "Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale";

- la nota prot. DG GDAP 12.10.2022 0383680.U con cui Cassa delle Ammende definisce l'ammontare delle risorse a disposizione di Regione Lombardia per il finanziamento degli interventi nel periodo 2022-2024 in complessivi euro 5.000.000,00, di cui euro 1 ml annualità 2022, euro 2 ml annualità 2023 ed euro 3 ml annualità 2024;

- la d.g.r. n. 7500 del 15/12/2022 "Nuove misure per la realizzazione dell'inclusione attiva delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria anche a valere sui fondi PR FSE+ 2021-2027 (Priorità 3 inclusione sociale – Eso 4.8 - Azione h .1.). Presa d'atto dell'accordo del 28 aprile 2022 stipulato in sede di conferenza unificata Governo, Regioni, Province autonome ed Enti locali";

- il Programma Triennale di Cassa delle Ammende che intende promuovere un Piano coordinato di interventi e servizi in attuazione dei predetti Protocolli, garantendo la continuità dell'azione programmata;

- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura, approvato dal Consiglio Regionale in data 20 giugno 2023 (DCR XII/42), che nell'ambito delle azioni di inclusione sociale prevede il sostegno di interventi a favore di persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e loro famiglie;

- la Direttiva 2012/29/UE che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato attraverso l'istituzione di norme minime nel settore dell'assistenza, informazione e supporto alle vittime;

- la legge regionale 24 novembre 2017 n. 25 "Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria";

- il d.lgs. n. 10 ottobre 2022, n. 150 Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari che introduce nel sistema penale la giustizia riparativa, definendone i principi, norma l'accesso ai programmi di giustizia riparativa e istituisce i Centri per la giustizia riparativa e la Conferenza territoriale per la giustizia riparativa.

ALLEGATI

- *Allegato A) Domanda di partecipazione*
- *Allegato B) Scheda Piano di attuazione territoriale;*
- *Allegato C) Scheda budget di spesa;*
- *Allegato D) Informativa trattamento dati personali*